## La crisi di Sanremo

# C'è l'oriundo per la giunta?

### La "coalizione" non ha maggioranza Lunedì il Consiglio? - "Siluro" del pci all'Azienda di soggiorno blocca il pli

*(Dal nostro inviato speciale)*
Sanremo, 21 ottobre.

Lunga seduta, questo pomeriggio, della giunta dimissionaria sanremese, dopo estenuanti consultazioni con i capigruppo: si doveva decidere per quando convocare il Consiglio, secondo la formale richiesta presentata dal pci e dagli indipendenti di Nuova Sanremo. Si è appreso che, in linea di massima, l'assemblea comunale si terrà lunedì 25 ma non è stato escluso che, alla fine, si possa «scivolare» sino a sabato 30. All'ordine del giorno dovrebbe figurare l'elezione del nuovo sindaco e del nuovo esecutivo.

Le difficoltà e le incertezze, sulla convocazione, sono giustificate proprio dalla «verifica» chiesta dai comunisti e dai parisiani: i partiti (dc, psi, psdi, pri) che hanno condotto la trattativa, in questi lunghi cinque mesi, per risolvere la crisi, se portati in Consiglio, potrebbero fare un grosso buco nell'acqua. La maggioranza, fra dc e laici, già «risicata» (21 consiglieri) è messa in dubbio infatti da alcune posizioni «personali» all'interno dei gruppi.

Nel psi, ad esempio, non è sicuro che il dottor Agostino Donzella voterebbe una giunta scaturita dalle recenti trattative. Il gruppo socialista, pertanto, resterebbe limitato a Bruno Marra e Santone. E il resto del partito come reagirebbe? Ci ha dichiarato il dottor Donzella: *«Desidero precisare che il sottoscritto, in qualità di capogruppo del psi, non ha firmato nessun documento né con la dc, né con altri partiti in quanto l'assemblea degli iscritti non ha espresso ancora alcun giudizio né sul programma, né sulla formula politica».* Soggiunge Donzella: *«Ogni atto che non tenga conto del volere dell'assemblea è arbitrario ed espresso a solo titolo personale».*

Il richiamo di Donzella, a questo punto, nei confronti dei compagni di partito, favorevoli alla nuova coalizione, appare ancora troppo evidente. Che d'altra parte ci siano contrasti in seno al psi sanremese non è un mistero.

Passiamo ai socialdemocratici: i due esponenti e consiglieri comunali, Enzo Ligato e Fulvio Ballestra sono fra loro come il «diavolo e l'acqua santa». Quello che farà Ligato sarà certamente l'opposto di quello che farà Ballestra. E allora? Allora alla «coalizione» mancheranno i voti sufficienti per far passare una qualsiasi giunta, a meno che a qualcuno non venga la bella idea di portare nel «gruppo», un «oriundo» da altri partiti. L'operazione sinora non è riuscita.

Per Nuova Sanremo, che stasera si è incontrata col pci per studiare una *«linea d'azione»*, la presidentessa del gruppo, Evelina Cristel, dichiara: *«Non daremo l'appoggio a nessuno e nessuno degli indipendenti entrerà in giunta per avere un posto qualsiasi».* Insomma, i parisiani entrerebbero nella coalizione soltanto da posizioni di forza: o il sindaco (Piero Parise) o nulla. E' il discorso che ripetono da sempre e che la dc non vuol digerire perché ha riservato la carica di primo cittadino ad un proprio esponente (Giovanni Parodi).

Da qualche parte si era anche detto che il pli (ha due consiglieri, l'attuale sindaco dottor Giuseppe Rovere e l'avvocato Natale De Francisi) avrebbe potuto dare un appoggio esterno. Anche questa ipotesi pare destinata a cadere. Si sa che anche i liberali vanno dicendo: *«Ufficialmente non siamo mai stati contattati»*, in effetti il loro discorso vale un «no».

L'organigramma della dc prevedeva di dare al pli la presidenza dell'Azienda di soggiorno ora tenuta da Bruno Stilli. Con questo ci si attendeva da parte dc, almeno una *«benevola astensione»* in Comune. Niente di questo: proprio stamane si è appreso che all'Azienda di soggiorno andrà il comunista Duilio Ginatta, mentre Stilli verrebbe fatto presidente del Consorzio turistico ligure del Ponente.

La nomina di Ginatta all'Azienda è considerata oggi a Sanremo un vero e proprio «capolavoro» dell'assessore regionale al turismo, Rhum, che è comunista ed ha dato un grosso aiuto così, ai compagni sanremesi di Gino Napolitano, tirando un «siluro» alle segrete aspirazioni democristiane.

**Omero Marraccini**

A PAGINA 21
**I francesi a Ventimiglia per acquistare la frutta**
di Vittorio Prere

## I retroscena della polemica sul progetto urbanistico per sei comuni

# Il piano "censurato,,: in una riunione segreta i savonesi sparano a zero contro la Regione

## *Meoli punisce Bergeggi e Albissola?*

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 ottobre.

*Bergeggi ed Albissola Mare son i due centri sui quali si sarebbe più pesantemente abbattuta la scure del comitato tecnico urbanistico, presieduto dall'assessore regionale Meoli. Alcune, fra le più importanti «modifiche d'ufficio», che l'organo tecnico della regione vuole siano apportate al piano regolatore del Savonese riguardano questi due comuni: qui, infatti, dovrebbero essere notevolmente ridotte le zone in cui, secondo il progetto approvato dai sei comuni, è possibile edificare.*

*Le altre osservazioni del «C.T.U.» riguardano un po' tutto il territorio comprensoriale e la normativa del piano. Questo quanto si è riusciti ad intuire della conferenza stampa tenuta stamane dal sindaco Zanelli, dal vicesindaco Robutfello, dall'assessore all'urbanistica Moras, presente l'assessore ai lavori pubblici Carega. «Il comitato tecnico — ha detto il sindaco — ha espresso il parere che il piano, nella sua globalità, sia meritevole di approvazione a patto che siano apportate alcune modifiche». Sulla quantità e sui contenuti di queste modifiche gli amministratori sono stati estremamente cauti, riservandosi di esprimere un giudizio nel momento in cui il fascicolo trasmesso dalla Regione, sarà stato esaminato e valutato.*

*Intanto, si sono messe le mani avanti, sostenendo che il prospetto urbanistico deve essere visto non solo dal punto di vista tecnico ma anche da quello politico:* «Il nostro piano — ha osservato l'architetto Moras — è uno strumento [illegible] che si colloca in un contesto di iniziative che ci vedono primi nella regione. Siamo stati i primi ad adottare il piano per il centro storico, quello produttivo, quello per la 167, e il piano intercomunale. C'è da augurarsi, e lo vedremo esaminando più attentamente le modifiche suggerite, che il comitato tecnico abbia tenuto conto anche di questo».

Il sindaco Zanelli

«Ci sono problemi — ha soggiunto il sindaco — di competenza della parte politica, prima che di quella urbanistica. Con la decisione del "C.T.U.", che approva il piano con modifiche d'ufficio, si è fatto un passo avanti, che però credevamo potesse essere più lungo. In effetti speravamo che le modifiche fossero meno numerose e che potessimo discuterle abbastanza velocemente. Invece ci vorrà un po' più di tempo».

*Siete preoccupati?*

«Preoccupati, no — ha risposto il vicesindaco — sorpresi sì. Ci aspettavamo alcune osservazioni, ma non così tante. Alcune, certamente, possono anche migliorare il nostro piano, per altre abbiamo delle riserve. Certamente presenteremo delle controdeduzioni che dovranno essere comuni a tutte e sei le amministrazioni».

*Avete avuto collegamenti con il «C.T.U.»? Vi sono state chieste precisazioni? Sapete se i suoi membri hanno compiuto sopralluoghi? Parlate di giudizi politici oltre che tecnici, la presidenza del comitato non è forse politica? A vostro avviso come ha lavorato il comitato? Ed è vero che tra le modifiche proposte c'è anche quella di trasformare da zona industriale a centro storico, la località di S. Ermete di Vado?*

*Anche in questo caso le risposte sono state piuttosto imbarazzate, tentennanti, ma da esse si è dedotto che i collegamenti sono stati assai scarsi, che i tecnici non si sono visti, che le valutazioni urbanistiche hanno avuto il sopravvento su quelle politiche, che non si è tenuto eccessivamente conto della realtà socio-economica locale, che si sono operate modifiche, come quella di S. Ermete, che non hanno alcuna giustificazione.*

*E' stata una conferenza stampa fatta di «se», di «ma», di «vedremo», di «non sappiamo ancora», che ha lasciato intatti dubbi e perplessità.* «Giudicheremo al momento opportuno — ha ribadito il sindaco — e sapremo prendere anche posizioni energiche. Quello del comitato tecnico, comunque, è un parere. Le decisioni finali spettano alla giunta e quindi al consiglio regionale e siamo certi che la sensibilità dei politici consentirà di avere entro la primavera prossima il piano approvato».

*Sino a poche settimane fa si parlava della fine del 1975. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro con i capi gruppo del consiglio comunale. Si svolgeranno anche riunioni dei sindaci del comprensorio con i tecnici dei vari Comuni.*

**n. s.**

## Cadrà qualche "testa,,

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 21 ottobre.

*«Non è vero che il piano intercomunale di Savona è stato "bocciato" dal comitato tecnico urbanistico della Regione* — dice, un po' seccato, l'assessore Delio Meoli, responsabile dell'urbanistica — *anzi il documento conclusivo definisce il piano "meritevole d'approvazione". però...»*, però ci sono le «osservazioni d'ufficio» che, a detta dei responsabili politici dei sei Comuni interessati (Savona, Albissola Superiore, Albissola Marina, Vado Ligure, Quiliano e Bergeggi), sono molto numerose e pesanti.

Meoli taglia corto: *«C'è qualcuno che vuole la polemica per la polemica: in realtà il piano intercomunale di Savona è stato esaminato a tempo di record. Basta controllare le date: è stato presentato il 12 aprile di quest'anno ed è stato esaminato il 23 luglio. Ripeto è stato sostanzialmente approvato. Le "osservazioni d'ufficio" sono un fatto abituale, al quale il Ctu è abituato. Le amministrazioni locali non debbono adontarsi se interviene un'ottica regionale: del resto è noto che i Comuni hanno 90 giorni per presentare le loro controdeduzioni che possono benissimo essere accolte. Se invece si accettano le modifiche suggerite dal Ctu l'approvazione definitiva può essere sancita prima dello scadere dei 90 giorni».*

Per Meoli, in pratica, non è il caso di drammatizzare: l'assessore aggiunge che il piano intercomunale di Savona *«merita un plauso» perché «è il primo in Liguria, o meglio in Italia del suo genere»* e che è stato esaminato con tanta celerità proprio perché la Regione e l'attuale giunta intendono *«privilegiare»* i progetti intercomunali che «superano egoismi e campanilismi».

Meoli conclude insistendo sul tono tranquillizzante: *«Non ci saranno ulteriori difficoltà: il piano potrà decollare sin dal prossimo gennaio.* Le conclusioni del Ctu sono state infatti comunicate ai sei Comuni una decina di giorni fa: i tre mesi quindi scadono ai primi di gennaio.

Perché due mesi d'intervallo tra la decisione e la comunicazione? La spiegazione del periodo estivo e delle ferie non pare sufficiente. In realtà le polemiche sotterranee, relative al piano intercomunale di Savona, sono state vivaci e addirittura roventi ed hanno messo a dura prova non pochi protagonisti dell'attuale accordo politico pci-psi che sostanzialmente si estende a quasi tutta la Liguria.

La questione delle *«modifiche d'ufficio»* pare abbia dimensioni non trascurabili. Si parla d'un «volume di decine e decine di pagine»: zone industriali e zone cosiddette verdi sarebbero state alterate se non addirittura sostituite. Si profila quindi arduo, se non difficile il lavoro di mettere a fuoco le controdeduzioni per arrivare alla approvazione «senza traumi» di cui parla Meoli. Non solo: appena sono trapelate, sin dalla fine di luglio, le prime indiscrezioni sul contenuto delle «osservazioni» del Ctu, tutto l'ambiente politico savonese è entrato in apprensione. Il piano intercomunale è costato anni e anni di fatiche, di difficili compromessi, è il risultato d'un dosaggio «misurato» tra egoismo, giuste esigenze ed anche campanilismi.

L'assessore Meoli

C'è stata, segretissima, a questo punto, prima che il documento con le modifiche fosse notificato ufficialmente, una riunione alla quale hanno preso parte il presidente della giunta Angelo Carossino (per dieci anni sindaco di Savona), il vicepresidente Alberto Teardo (anch'egli savonese), l'assessore Meoli, il sindaco di Savona Zanelli, i segretari dei Comuni interessati.

I «leaders» politici del Savonese, spalleggiati da Teardo, hanno «sparato a zero» sulla Regione ed in particolare hanno messo sotto accusa l'atteggiamento del Ctu che è stato definito *«fiscale e punitivo»* nei confronti non solo del caso in questione ma anche di tutti gli atti degli enti locali.

Quest'ultimo aspetto della vicenda sembra destinato a diventare oggetto d'un serrato dibattito politico, nelle prossime settimane. Gli esponenti savonesi infatti hanno affermato che *«la giunta e la maggioranza non debbono nascondersi dietro il paravento d'un organo tecnico e consultivo che sta trasformandosi in un "areopago" dove più che discutere di problemi politici e operativi si fa dell'accademia».*

Si parla di «teste» di componenti del Ctu destinate a cadere e d'un ridimensionamento del suo ruolo, rispetto al momento della manifestazione della volontà politica. *«E' assurdo* — avrebbe dichiarato Teardo, che da tempo è in polemica con il Ctu, al termine della riunione "segreta" — *che una politica urbanistica in una regione complessa come la Liguria si estrinsechi soltanto con l'apposizione dei vincoli. Dire di no è basta è facile. E' come mettere un bollo su un decreto. E' difficile invece ristrutturare, realizzare, rispettando l'ambiente e fornendo al tempo stesso servizi adeguati. a a questo punto l'accademia non serve più».*

Quali sono allora le prospettive? Sembra che i responsabili regionali abbiano preso impegno di far «passare» al secondo esame le controdeduzioni.

**Paolo Lingua**

### Tragedie che hanno suscitato profonda costernazione nelle due città

# Sanremo: floricoltore si uccide col fucile Un'infermiera di Savona suicida col gas

**L'uomo, 59 anni, era ossessionato dalla malattia della madre che era rimasta dieci anni paralizzata su una sedia a rotelle - La donna savonese, 45 anni, lavorava all'ospedale San Paolo - Era nell'angoscia di avere un male incurabile**

Giacomo Patrone

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 ottobre.

(m. r.) *Ossessionato dall'idea di rimanere paralizzato su una sedia a rotelle, come la madre, un floricoltore di 59 anni stamane si è ucciso esplodendosi un colpo di fucile alla tempia. La morte è stata istantanea.*

*Il suicida si chiamava Giacomo Patrone. Abitava con la moglie Alba, 54 anni, in una villetta di via Senatore Marsaglia 172. Da qualche tempo soffriva di crisi depressive. La madre era morta dopo una lunga malattia che l'aveva paralizzata per 10 anni.*

*Giacomo Patrone si è ucciso stamane verso le 9,30. Dopo colazione ha atteso che la moglie, uscisse in giardino a cogliere fiori. E' andato nello studio, ha ha staccato dalla parete il fucile da caccia (una doppietta calibro 12) e da un cassetto ha preso due cartucce caricate a pallini, poi ha raggiunto uno sgabuzzino che serve da cantinetta e, dopo essersi appoggiato le canne alla tempia sinistra, ha premuto il grilletto.*

*Nella villa è rimbombato lo sparo. La moglie, intuendo quello che poteva essere successo, si è messa a gridare aiuto correndo in casa. Nel giro di pochi secondi numerosi vicini si sono precipitati nella villa, ma per il Patrone non c'era più nulla da fare.*

*Per telefono è stata avvertita la polizia. Sul posto sono giunti il vicequestore dott. Natale ed il medico legale dott. Mario Badino.*

*Il Patrone tempo fa era stato ricoverato per lungo tempo all'ospedale di Imperia. Soffriva di tremiti alle mani, pareva guarito, invece la morte della madre continuava ad ossessionarlo.*

Savona, 21 ottobre.

(n. s.) Un'infermiera dell'ospedale «San Paolo», Caterina Lagasio, 45 anni, abitante in via Genova 15-b-5, convinta di essere affetta da un male incurabile, si è uccisa oggi avvelenandosi con il gas. L'ha trovata il marito, Giuseppe Campo, operaio alla «Magrini-Scarpa e Magnano» al suo rientro dal lavoro.

La donna, dopo aver accuratamente sigillato porta e finestra della cucina, aveva staccato dal fornello il tubo del gas, aveva aperto il rubinetto e quindi si era coricata su un materasso che precedentemente aveva steso sul tavolo.

Alle 14 il marito terminato il turno di lavoro, è tornato a casa ed aperta la porta d'ingresso si è trovato dinnanzi agli occhi un agghiacciante biglietto di avvertimento che la moglie aveva sistemato in modo che potesse essere subito visto: «Attenti, che c'è il gas aperto».

L'uomo ha spalancato, con un calcio, l'uscio della cucina, [illegible] to la finestra ed è corso in aiuto della moglie che non dava ormai quasi più segno di vita. Con un'ambulanza la poveretta veniva trasportata al «San Paolo» dove pochi istanti dopo cessava di vivere.

Caterina Lagasio era in malattia dallo scorso aprile. Qualche mese fa era stata sottoposta ad un intervento.

### La sentenza lunedì prossimo a Sanremo

# *Rinviato il processo per il traffico della valuta per oltre un miliardo*

I tre accusati di contrabbando di valuta nell'aula del tribunale (Tel. Emmeti-Press)

Sanremo, 21 ottobre.

(r. b.) La sentenza del processo contro i tre professionisti romani (tra cui un ex capitano dei carabinieri) arrestati il 30 settembre scorso al valico di frontiera italo-francese di Ventimiglia mentre, con una valigetta «24 ore» imbottita di assegni e lettere di credito di una banca delle Indie occidentali per un miliardo e 160 milioni di lire, tentavano di raggiungere la Costa Azzurra, si avrà lunedì.

I giudici del Tribunale di Sanremo questa sera, alle 21,30, dopo due estenuanti udienze durate complessivamente dodici ore, non sono riusciti ad andare oltre gli interrogatori degli imputati e l'ascolto di tutti i testi.

Lunedì mattina toccherà ai periti, il dott. Massimo Bianco, di Torino, e il dott. Franco Di Lelio, di Roma, esperti di tecnica bancaria con l'estero, al P.M. dott. Poggi e ai tre avvocati difensori. Nel tardo pomeriggio, secondo il programma concordato in serata dal Tribunale, se non ci saranno improvvisi colpi di scena ci sarà la sentenza.

**UNA RISATA MORTALE A SPOTORNO? - Che cosa c'è dietro la notizia**

# Gli amici: "Si parlava di cose serie e di famiglia,, La moglie: "Ucciso dalla fatica e troppo lavoro,,

Elisetto Piuma, morto

Un operaio di Spotorno, Elisetto Piuma, 47 anni, residente in via Francia 13, gruista presso i cantieri di demolizioni navali di Vado Ligure, coniugato e padre di due figli, Marzia di 11 anni e Fabrizio di 6, è morto d'infarto mentre si trovava, di sera, nella sede della Croce Bianca, in via Venezia, di cui è milite. I funerali si sono svolti stamane nella chiesa della SS. Annunziata. Alle esequie hanno partecipato centinaia di persone.

* *

E' stato scritto che la morte del Piuma è stata provocata da una gran risata durante una gara di barzellette che il poveretto stava facendo con alcuni colleghi. «*Non è assolutamente vero* — dice Giuseppe Grosso, suo amico fraterno, che è stato il primo a soccorrerlo —. *Come ogni sera Elisetto era venuto in sede con me. Si parlava di lavoro e delle nostre famiglie. Ad un certo punto il Piuma ha raccontato un episodio, di cui era stato protagonista un nostro conoscente: sorpreso dalla moglie in camera da letto con una bambola di gomma. Il racconto ha suscitato ilarità fra i presenti. Poi Elisetto si è staccato dalla stufa, alla quale era appoggiato, per uscire ed andare a casa, come sempre, verso le 22. Ma non ha fatto in tempo ad aprire la porta. Io ero girato di spalle, ho sentito un gemito. Mi sono voltato e l'ho visto stramazzare a terra bianco in viso*».

Sergio Lavagna

Giuseppe Grosso

Sul marciapiede, fuori dalla sede, c'era un altro milite, Gian Carlo Pozzetti. «*Ho udito del trambusto* — racconta — *e sono entrato. Ci siamo subito resi conto che il Piuma era stato colto da infarto. Lo abbiamo adagiato in un'autolettiga che è partita a gran velocità per l'ospedale S. Paolo di Savona. Durante il viaggio, a Bergeggi, il Piuma ha emesso un rantolo ed ha cessato di vivere*».

Come dunque è avvenuto l'equivoco che ha dato vita ad una gaffe clamorosa tanto che la notizia, diffusa dalle agenzie di stampa internazionale, sta facendo ora il giro d'Europa?

«*A chi ci chiedeva informazioni* — spiega Sergio Lavagna, direttore dei servizi di pubblica assistenza della Croce Bianca — *abbiamo risposto che non riuscivamo ancora a credere perché Piuma fosse morto, dal momento che, fino a pochi istanti prima, stava benissimo e si era riso e scherzato tutti insieme. Ma da qui a scrivere che il Piuma è morto per una barzelletta ce ne corre. A citare l'episodio divertente era stato lui ed a ridere, invece, erano gli altri*».

G. Carlo Pozzetti

Particolarmente dispiaciuto è anche il presidente del sodalizio Angelo Terzimino: «*E' stata messa in cattiva luce la Croce Bianca di Spotorno. Il Piuma non era un tipo chiassoso, come potrebbe apparire, ma conduceva una vita riservata e regolare. La nostra sede, inoltre non è un luogo di divertimento, ma solo un punto di ritrovo per i militi in attesa di eventuali chiamate*».

La vedova dell'operaio, signora Maria Pia è sconvolta: «*Mio marito è morto non dal ridere ma dalla fatica per l'eccessivo lavoro, al quale s'era sottoposto negli ultimi tempi*».

**Stefano Delfino**

### Savona: teme sia "rapita"

# *Appello di un padre a figlia scomparsa*

Maria Lauria, dov'è?

*(Dal nostro corrispondente)*
Savona, 21 ottobre.

(n.s.) *«Mariuccia torna a casa; non farci soffrire, non ti faremo e non ti chiederemo nulla, ma torna a casa».* E' l'appello che Domenico Lauria e la moglie, Maria Profumo, residenti a Savona, via Torino 40-3, rivolgono alla figlia di 14 anni allontanatasi nel pomeriggio del 12 ottobre. Da quel giorno Mariuccia si è fatta viva con una breve telefonata, nella serata di ieri: *«Sono vicina a Milano, ma non posso dirti dove».*

Mariuccia Lauria, apprendista parrucchiera, già altre volte aveva lasciato la propria casa, ma le sue assenze non erano mai durate più di un giorno. *«Questa volta* — dice il padre — *siamo veramente preoccupati. Era uscita alle 16 per andare, così aveva detto, a comprare un paio di scarpe. Avrà avuto sette-otto mila lire al massimo: non sappiamo come possa essere andata avanti sino ad oggi».*

La telefonata della ragazza è giunta ieri sera attorno alle 21. L'ha presa il fratello Carmelo e ha domandato: «Dove sei?», quella ha risposto: *«Dammi la mamma».*

*«Sono vicina a Milano* — ha continuato la ragazza — *ma non posso dire dove. Mamma* — ha poi soggiunto — *debbo tornare a casa o andare dai parenti di Milano?».*

La mamma le ha consigliato di raggiungere i parenti. Poi la comunicazione si è interrotta. I genitori hanno telefonato più volte ai parenti milanesi ma di Mariuccia più nessuna notizia. *«Temo* — afferma il padre — *che ci sia qualcuno con lei. Potrebbero averla irretita».*

SAVONA — Nella vecchia darsena del porto sono stati inaugurati ieri i pontili d'ormeggio turistico allestiti dalla Camera di commercio e concessi in uso all'Assonautica della provincia di Savona. L'impianto, due pontili mobili, servirà per l'ormeggio di sessanta imbarcazioni.

L'ospedale savonese incompiuto

# Valloria: non più un mangiasoldi?

**Ieri sera si è riunita la commissione dei tecnici - Altro problema: "Che cosa fare della scuola De Franceschini?"**

*(Dal nostro corrispondente)* Savona, 21 ottobre.

Questa sera all'ospedale «San Paolo» si è riunita la commissione per il nuovo complesso di Valloria, formata dal presidente del consiglio di amministrazione Morecchioli e dai consiglieri Germana, Moretti ed Aliosa. Come esperti vi hanno partecipato il segretario generale del «San Paolo», il direttore dei lavori, architetto Sibilla, e il capo dell'ufficio tecnico dell'ospedale.

La commissione ha così iniziato ad un lavoro di ricerca e di studio che dovrebbe consentire di porre la parola «fine» alla vicenda del nuovo ospedale che, pur avendo ingoiato miliardi, è ancora lontano dalla sua ultimazione.

*«Compito della commissione* — afferma il consigliere Paolo Moretti — *è quello di predisporre un piano per la migliore utilizzazione del nuovo ospedale e vedere cosa ancora deve essere costruito per renderlo funzionale. Sino ad oggi, purtroppo, è stata seguita una politica di costruzioni e demolizioni senza una chiara linea d'azione».*

In quindici anni, dal giorno cioè in cui si è cominciato a costruire sulla base di un progetto risalente all'anteguerra, non si è mai trovato il tempo per formulare un piano organico di utilizzazione degli edifici: si sono fatti progetti, si sono modificati, si è costruito e si è anche demolito per poi ricostruire nuovamente.

Oggi la nuova amministrazione vuol porre fine ad una situazione che, anziché contribuire a risolvere i problemi del «San Paolo», li complica e li aggrava enormemente.

Prosegue, intanto, nella nostra città l'inserimento dei ragazzi handicappati nelle scuole elementari normali. Nel modernissimo edificio della «Conca verde» che ospita la scuola speciale «De Franceschini» sono rimasti soltanto dodici ragazzi, quelli che secondo il centro medico - psico - pedagogico presentano disturbi tali da sconsigliarne, almeno per ora, il loro trasferimento nella scuola normale.

Dei sedici insegnanti che prestavano la loro opera al «De Franceschini» dieci verranno distaccati nelle classi in cui si trovano ragazzi handicappati perché questi possano essere maggiormente seguiti ed aiutati nella difficile fase del reinserimento.

Con la smobilitazione della «De Franceschini» sorge ora il problema di come utilizzare il grande e moderno edificio, donato al comune da un benefattore, sorto pochi anni fa per ospitare duecento ragazzi handicappati.

Sulla costruzione di tale complesso, costato oltre un miliardo e realizzato in una zona panoramicamente invidiabile ma assai decentrata, ci sono state, in passato, numerose polemiche tra chi lo riteneva inutile o per lo meno sovradimensionato e chi invece sosteneva l'esigenza di offrire agli handicappati un ambiente ed una scuola che li aiutasse ad inserirsi nella società.

Sorge ora il problema di come utilizzare tale struttura per evitare una rapida degradazione. Non mancano le proposte, peraltro tutte ancora da verificare, come quella di trasferire alla «De Franceschini» il centro «Flaminio Buraggi» di Villa Zanelli, gestito dall'Associazione famiglie fanciulli subnormali. Potrebbe essere una soluzione anche se il numero dei ragazzi che frequentano il centro è di poche decine di unità e quindi l'edificio della «Conca verde» continuerebbe ad essere utilizzato solo parzialmente.

Secondo questa proposta a Villa Zanelli, che è proprietà della Regione, potrebbe essere sistemato il liceo artistico sempre alla ricerca di una sede stabile ed adeguata alle sue necessità.

**Nicolò Siri**

SAVONA — La Camera di Commercio ha indetto un corso professionale abilitante all'esercizio dell'attività commerciale, riconosciuto dallo Stato. Il corso durerà quattro mesi e si concluderà con un colloquio finale. Coloro che lo avranno frequentato per almeno 120 ore potranno ottenere l'iscrizione nel registro esercenti senza sostenere il previsto esame.

SAVONA — La giunta comunale ha deciso di acquistare sei roulottes da assegnare alle popolazioni friulane.

### Imperia: nuova segreteria dc

Imperia, 21 ottobre.

(b. v.) Il comitato comunale della dc di Imperia ha eletto ieri sera la nuova segreteria, che risulta così composta: segretario Renato Pilade; membri: Luciano De Michelis, Benedetto Adolfo, Vito Ferraiolo, Claudio Scajola, Dino Simagra, Domenico Gandolfo, Giuseppe Viale, Piero Lucio Berengo, Valeria Renzetti. Fanno inoltre parte di diritto della segreteria il sindaco Giuseppe Vassallo, il vicesindaco Osvaldo Contestabile, il capogruppo consiliare Alessandro Scajola e il delegato giovanile Rinaldo Pagliari.

# *Coltellate a Diano tra due quindicenni*

**Un duello in piena regola, presenti gli amici sulla spiaggia - Si doveva decidere chi era il capo - Entrambi feriti: uno è in ospedale**

*(Dal nostro corrispondente)* Imperia, 21 ottobre.

(br.) Duello a coltellate tra due ragazzi calabresi, F. A., 16 anni e D. V. F., di 15, ieri notte, sulla spiaggia di Diano Marina, per decidere chi doveva essere il «boss»: entrambi sono rimasti feriti piuttosto seriamente. Adesso sono stati denunciati per reciproche lesioni volontarie aggravate e detenzione e porto abusivo di coltello.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, i due che erano con un gruppo di coetanei, hanno iniziato a litigare verso le 22 sulla porta del cinema Dianese. Dopo alcune ingiurie i ragazzi hanno deciso di recarsi sulla spiaggia per affrontarsi in duello: «Chi vive sarà il capo per tutti».

Attorniati dai compagni, i due hanno iniziato il combattimento con i coltelli ed hanno terminato soltanto quando è corso il sangue. Tutti i testimoni al duello si sono dati alla fuga. F. A., rimasto ferito al petto, è stato soccorso dai carabinieri chiamati sul posto da una telefonata anonima.

Fatto portare F. A. all'ospedale (è stato giudicato guaribile in dieci giorni) i carabinieri si sono messi alla ricerca di D. V. F. che è stato trovato a letto, in gravi condizioni per il sangue perduto. Il ragazzo aveva numerose ferite al corpo: ha dovuto essere ricoverato con prognosi di venti giorni.

Quattro persone a Imperia

### A giudizio per rissa sono tutti assolti

*(Dal nostro corrispondente)* Imperia, 21 ottobre.

*(b. v.)* Quattro persone imputate di concorso in lesioni personali e di rissa, sono state assolte ieri mattina dal tribunale di Imperia, che ha dichiarato *«non doversi procedere nei loro confronti per reciprocità».*

I quattro sono: Giuseppe Nastasi, 85 anni, sua moglie Maria, di 80, la figlia Francesca, 55 anni, originaria di Seminara (Reggio Calabria) da una parte, e Remo Guala, 72 anni, dall'altra, tutti residenti a Varcavello, una frazione di Diano Castello.

Nell'ottobre del 1974 i quattro, armati di bastoni, si erano affrontati in strada per risolvere una lunga serie di liti tra vicini. Nello scontro si erano feriti e poi denunciati a vicenda.

Bloccato un organismo che riguarda 1500 alunni

# Dimissioni e polemiche ad Albenga "Il Circolo didattico non funziona,,

**Se n'è andato il presidente, dottor Fausto Rava, perché gli insegnanti si sono opposti al "tempo pieno" - La direttrice: "C'è un vicepresidente" - Riunioni boicottate?**

*(Dal nostro corrispondente)* Albenga, 21 ottobre.

Il consiglio del secondo circolo didattico di Albenga (oltre 1500 alunni) eletto poco più di un anno fa con l'attuazione dei decreti delegati, si sta lentamente sfaldando in mezzo alle polemiche. Cinque componenti sono decaduti, tre si sono dimessi, il presidente dottor Fausto Rava, la professoressa Silvana Romano Savona, rappresentante dei genitori e componente della giunta, un'insegnante, Albina Scavumo. Altri membri pur senza dimettersi sembrano intenzionati a non partecipare più all'attività degli organi scolastici.

Che cosa sia avvenuto lo chiediamo alla direttrice professoressa Marchetti Avonto che afferma: *«Il dottor Rava si è dimesso, deluso di non aver potuto attuare quanto si era proposto. E' caduto ad esempio il progetto di scuola a tempo pieno già sperimentato due anni prima. Gli insegnanti si sono opposti. Mancano maestri esperti in questo tipo di insegnamento, non abbiamo lo spazio, le strutture, i tecnici indispensabili ad attuare il tempo pieno a scuola. La direzione didattica deve fare rispettare certe norme e si è creduto che io volessi frapporre ostacoli. Non ci sono grossi problemi, tutto funziona in modo accettabile. C'è un vicepresidente e i dimissionari verranno sostituiti con altri candidati delle liste».*

Secondo la versione della direttrice la vita della scuola è turbata soltanto da una leggera brezza ma le argomentazioni del dott. Fausto Rava tradiscono una tempesta. Afferma il presidente dimissionario: *«I decreti delegati non hanno senso se i direttori didattici non ne condividono lo spirito e consentono agli organi scolastici di svolgere il loro compito. Nel caso specifico la direttrice del secondo circolo non è mai stata di stimolo alla attività degli organi collegiali ma ha sempre frapposto remore ed ostacoli sia sul piano legale che su quello umano».* Questi concetti il dott. Rava li ha ribaditi nella lettera di dimissioni inviata al provveditore agli studi di Savona.

*«In base al regolamento che ci siamo dati* — soggiunge l'ex presidente — *il consiglio di circolo doveva essere convocato almeno due volte all'anno ma questo non è avvenuto neppure per occuparci della conservazione e della custodia dei sussidi didattici. Si convoca il consiglio interclasse dicendo al tempo stesso ai genitori di restare a casa se non hanno problemi da sollevare».*

*«I tre maggiori organi del circolo* — precisa ancora il dott. Rava — *consiglio dei docenti, consiglio interclasse, consiglio di circolo che dovrebbero svolgere attività coordinate e complementari si sono sempre ignorati e mai una proposta è riuscita a passare dall'uno all'altro. Non sappiamo neppure esattamente quanti alunni conti il nostro circolo».*

La professoressa Marchetti Avonto interpreta diversamente le funzioni del consiglio di circolo spiegando: *«Gli organi scolastici possono prendere iniziative, ma debbono essenzialmente recepire le istanze ed i problemi segnalati dalle famiglie. Ci sono esigenze tecniche cui deve provvedere la direzione didattica. Si è paventata la carenza di aule ma sapevo che non vi sarebbero stati inconvenienti; si vogliono fare viaggi all'estero ma è necessaria l'autorizzazione del ministero».*

L'argomento che ha dato adito alle maggiori polemiche è tuttavia la mancata attuazione della scuola a tempo pieno. La direttrice si richiama al «no» degli insegnanti mentre il dott. Rava è di diverso avviso: *«Questo tipo di insegnamento era stato sperimentato due anni prima; ora il consiglio di circolo stava impegnando famiglie ed enti pubblici per concretare il progetto. Gli insegnanti hanno risposto negativamente perché condizionati dall'atteggiamento della direttrice e dal modo con cui è stato loro prospettato il lavoro da svolgere. Non avevamo capito bene, hanno candidamente ammesso dopo averne discusso con noi».*

**Giuseppe Morchio**

## Il formaggio si paga a parte

Nei ristoranti della Riviera l'industria ha già avuto come conseguenza una sensibile diminuzione di clienti. Si salvano solo le cartine ... formaggio si paga a parte ...

É Michele Costantini, vicecomandante del corpo

# Savona: capitano dei vigili del fuoco insegna ai ragazzi a difendere i boschi

**Alla 3 B delle elementari di Valleggia - "Non sono lezioni — spiega — ma chiacchierate più pratiche che teoriche" - Raccoglie foglie e piante perché gli scolari imparino a conoscerle**

*(Dal nostro corrispondente)* Savona, 21 ottobre.

*(n.s.)* «Conoscere il bosco ed imparare a difenderlo»: *questo il tema della campagna ecologica che il vicecomandante dei vigili del fuoco di Savona, capitano Michele Costantini, sta conducendo, nelle ore libere, in alcune scuole della provincia.*

*Giovane, sportivo, amante della montagna, il capitano Costantini è un appassionato dei boschi e quando questi bruciano ne soffre:* «Ho un tuffo al cuore», *ammette. Vive in una provincia tra le più boschive d'Italia e tra le più rovinate dal fuoco. Respinge la tesi degli incendi da autocombustione e parla di disamore per il verde e di disattenzione.* «Se si imparasse ad apprezzare di più il bosco — *afferma* — ci sarebbero meno incendi e meno disastri ecologici».

*Convinto che il fenomeno può essere arrestato o per lo meno limitato nelle sue conseguenze se tutti, a cominciare dai ragazzi, conoscessero di più il bosco, il capitano Costantini, con l'autorizzazione del provveditore agli studi ha messo a disposizione delle scuole elementari, gratuitamente, il suo tempo libero e la sua esperienza.*

*Tra le prime a raccogliere l'inconsueta offerta è stata la classe «3B» delle elementari di Valleggia. Vi ha già tenuto un paio di lezioni (ma il capitano Costantini non ama questo termine) e si è accattivato la simpatia e l'amicizia degli alunni.*

«Non sono azioni — dice — ma chiacchierate più pratiche che teoriche con le quali cerco anche di seguire, per quanto possibile, le materie di studio. Soprattutto cerco di non annoiare i ragazzi con inutili parole e di interessarli con esempi pratici ed argomenti non tediosi. Si parla degli alberi, della fauna che vive nei nostri boschi e della difesa dagli incendi».

Il capitano Costantini

*Non si accontenta però di questo. Il capitano dei vigili del fuoco, quando può, se ne va per i boschi «a far legna e foglie», raccoglie il materiale in ampie borse, lo porta a casa e lo suddivide in tanti sacchetti di plastica che poi consegna ai ragazzi.*

«In questi sacchetti — spiega — metto un po' di tutto ciò che si trova nel bosco, compresi i semi di pino. I ragazzi imparano così, tanto per fare un esempio, a distinguere le foglie del castagno da quelle del tiglio. Fortunatamente ho trovato un'insegnante coraggiosa che integra questi brevi incontri con altre attività complementari e degli alunni che si dimostrano attenti ed interessati al problema. Anche per me è un'esperienza importante e simpatica. Mi auguro e spero che i risultati siano altrettanto utili».

SAVONA — Oggi, in appoggio alla vertenza scoppiata giorni fa e che aveva fatto saltare la cerimonia inaugurale dello stabilimento, avrà luogo uno sciopero di due ore per turno dei dipendenti della «Vitrofil» di Vado.

FINALE L. — L'assessore ai lavori pubblici Roberto Gandia (pci) stasera alle 21 si incontrerà con il comitato di quartiere di Finalborgo. I principali argomenti in discussione sono il piano particolareggiato di zona e il mancato restauro del Teatro Aicardi, previsto nel bilancio 1976.

Scontro a S. Lorenzo

### Feriti 2 carabinieri del nucleo d'Imperia

Imperia, 21 ottobre.

(b. v.) Due carabinieri del Nucleo radiomobile di Imperia, in servizio su una «gazzella», sono rimasti gravemente feriti, questa notte, nello scontro con un autotreno francese. L'incidente avvenuto a San Lorenzo Mare, sembra sia stato causato dal manto scivoloso dell'asfalto che copre la via Aurelia. Un fenomeno che si ripete dopo la pioggia e che ha causato anche sciagure mortali. I feriti sono il brigadiere Giuseppe Conte, 28 anni, da Formia, ricoverato con prognosi riservata, ed il carabiniere Luigi Marinelli, 22 anni, da Teramo, che guarirà in alcuni giorni.

Verso le 22.15 la «gazzella», che procedeva verso Sanremo ad andatura sostenuta, per un allarme, ha sbandato ed è sfuggita al controllo del guidatore. La vettura è andata a cozzare contro l'autotreno condotto da Robert Loubatier, 40 anni, da Pont St-Martin, che è rimasto incolume.

Due carabinieri, sono stati soccorsi dai militi della croce bianca e dai vigili del fuoco, che hanno poi provveduto a sgombrare la strada, rimasta bloccata.

## Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: ... AMBASSADOR: ... AMBRA: ... ARISTON: ... ASTOR: ... AUGUSTUS: ... ELIOS: ... GIOIELLO: ... GRATTACIELO: ... LUX: ... NUOVO FALAZZO: ... OLIMPIA: ... ORFEO: ... RITZ: ... RIVOLI: ... SMERALDO: ... STAR: ... UNIVERSALE: ... VERDI: ... RAPALLO - GRIFONE: ... ITALIA: ... AUGUSTUS: ... SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: ... MIGNON: ... CAMOGLI - ODEON: ... RECCO - ANNA: ... CHIAVARI - CANTERO: ... CENTRALE: ... NUOVO: ... ODEON: ... LAVAGNA - CANTERO: ... SESTRI LEVANTE - ARISTON: ... LEVANTO - SPORT: ... ARENZANO - ITALIA: ...

SAVONA

DIANA: ... ELDORADO: ... ARE: ... ASTOR: ...

ALASSIO - COLOMBO: ... RITZ: ... ALBENGA - ASTOR: ... CRISTALLO: ... ALBISSOLA CAPO - DORIA: ... ALBISSOLA MARE - MARCONI: ... CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: ... CRISTALLO: ... DELLA ROSA: ... CENGIO - JOLLY: ... CERIALE - ODEON: ... FINALE LIGURE - VITTORIA: ... ONDINA: ... IDEAL: ... LOANO - PERLA: ... LOANESE: ... MILLESIMO - ITALIA: ... PIETRA LIGURE - COMUNALE: ... SPOTORNO - MIGNON: ... VADO LIGURE - AMBRA: ... SASSELLO: ... VARAZZE - TEIRO: ...

IMPERIA

CAVOUR: ... CENTRALE: ... AMBRA: ... IMPERIA: ... DANTE: ... ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: ... CERIALE: ...

RIVA LIGURE - CORALLO: ... SANREMESE - ARISTON TEATRO: ... CENTRALE: ... SANREMESE: ... ORFEO: ... SUPERCINEMA: ... LUX: ... ASTRA: ... MIGNON: ... RITZ: ... VENTIMIGLIA - EUROPA: ... IMPERO: ...

### Telegenova

16: Film: L'uomo, l'orgoglio e la vendetta; 17,30: Attualità: Il «Gruppo ecologico» dei carabinieri del mare presentato al salone nautico; 18: Sport - Calcio: l'anti-Genoa ...; 20,30: Videogiornale: Notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria; 21: Replica dei programmi pomeridiani.

### Radio Liguria International

Ore 8, 11, 20: Radiocampo e notizie sportive; ... 10: Angolo della donna; 11: Novità a 45 giri (giochi a premi); 13,10: Pirillo 33; 16: Radiodiscoteca internazionale; 18: Dedicato a voi (brani a richiesta); 20,30: Play music-rock pop; 23: Musica nel buio.

Ad Alpicella: sono state portate via anche le ostie

# *Teppisti di notte saccheggiano una chiesetta presso Varazze*

*(Dal nostro corrispondente)* Varazze, 21 ottobre.

*(n. s.)* Questa notte alcuni vandali hanno messo a soqquadro la Chiesa parrocchiale di Alpicella dedicata a S. Antonio Abate, frazione del comune di Varazze. Hanno compiuto atti sacrileghi (tra l'altro è stata rubata la pisside con le ostie), danneggiato le suppellettili e portato via poltrone, candelabri, lampadari ed altri oggetti.

Non si conosce ancora l'entità del furto in quanto il parroco, don Gino Accini, non ha ancora ultimato la valutazione di quanto è stato rubato. I ladri si sono impossessati della pisside d'argento dorato, di un paio di grosse poltrone, di due lampadari che pendevano dalla volta, di una ventina di candelabri e di alcune centinaia di lire che si trovano nelle cassette delle elemosine.

Il furto è stato scoperto stamane alle 7,30 quando il parroco, che abita nell'attigua canonica, è sceso in chiesa: «*Ho trovato tutto all'aria* — dice — *c'erano candele e tovaglie sparse ovunque, sedie e poltrone rovesciate e danneggiate, una confusione indescrivibile, ai piedi dell'altare un calice spezzato. Si tratta di un gesto puramente vandalico compiuto da ladri sacrileghi che non si sono fermati neppure davanti al tabernacolo».*

I ladri hanno lavorato indisturbati per buona parte della notte: per staccare i pesanti lampadari si sono serviti di un tavolo sul quale hanno posato una piccola scala. Poi si sono impossessati dei candelabri pensando, presumibilmente, che si trattasse di oggetti d'antiquariato: invece sono di plastica.

Il brigadiere dei carabinieri di Varazze, Ferrari, ha compiuto un sopralluogo ed ha stabilito che, per entrare, i ladri non avevano assolutamente forzato le porte. «*Probabilmente* — dice — *qualcuno ieri sera, si è fatto chiudere all'interno della chiesa e poi durante la notte ha aperto ai complici. Per portare via il materiale si sono certamente serviti di un camioncino che avevano parcheggiato nella strada antistante la chiesa».*

Dei ladri nessuna traccia. Nella zona, però, ieri sarebbero state viste alcune persone sospette. Lo ha dichiarato ai carabinieri un contadino che abita in una cascina situata a poca distanza dalla vetta del Beigua ed al quale, nella tarda serata di ieri, è stata rubata l'auto.

Al Ruffini di Imperia

### Per falso allarme sospese le lezioni

Imperia, 21 ottobre.

(b. v.) Falso allarme questa mattina per gli oltre mille studenti dell'istituto tecnico G. Ruffini di Imperia: verso le 8,30, quando le lezioni erano appena iniziate, una voce femminile ha avvertito per telefono che un ordigno ad orologeria era stato deposto durante la notte nella scuola e che sarebbe scoppiato durante le lezioni.

Il preside dell'istituto, prof. Mario Cristini, ha avvertito subito la polizia e ha ordinato a professori e studenti di sgomberare subito l'edificio.

Le ispezioni eseguite dagli agenti hanno dato esito negativo. E' stato dato il segnale di ripresa delle lezioni, ma la maggioranza degli studenti non è tornata nelle aule.

### Più aspra la lotta dei "frontalieri"

Ventimiglia, 21 ottobre.

*(l.m.)* Nel Principato di Monaco, l'agitazione sindacale dei lavoratori frontalieri dipendenti della società Mecaplast non accenna a terminare. Sono state portate a tre le ore di sciopero che quotidianamente vengono attuate dal 7 settembre scorso (prima erano due).

L'Unione Industriale Monegasca ha iniziato con i sindacati locali le trattative per risolvere la vertenza, ma la strada per l'accordo sembra ancora lunga e difficile.

Sulle tre rivendicazioni presentate dai sindacati e che riguardano principalmente i lavoratori retribuiti con paga oraria solo per quanto concerne il pagamento delle festività infrasettimanali c'è una certa possibilità di intesa.

Netto contrasto, invece, per le altre due: aumento del quindici per cento dei salari e raddoppio dell'indennità di rimborso delle spese di viaggio (da 25 a 50 mila lire mensili).

Chiede campi per giocare

# Il Sanremo, per protesta si "allena,, sulla strada

*(Nostro servizio particolare)* Sanremo, 21 ottobre.

*(b.m.)* Una quindicina di ragazzi, appartenenti alla squadra esordienti dell'A.C. Sanremo, una delle tre società calcistiche cittadine, hanno «occupato» oggi pomeriggio un tratto della centralissima via Matteotti e si sono allenati tra la folla stupita ed un traffico d'auto particolarmente intenso. Protestavano per la mancanza di campi da gioco a Sanremo. La loro singolare manifestazione è durata pochi minuti, fino a quando sono intervenuti i vigili urbani che hanno posto fine all'allenamento fuori programma.

*«Abbiamo voluto protestare contro una situazione veramente assurda* — dice Pino Balestreri, uno dei dirigenti dell'A.C. Sanremo, che guidava i piccoli atleti — *non sappiamo dove far allenare e giocare le nostre squadre. E' un problema comune alla Sanremese, alla Carlin's Boys ed all'A.C., ma nessuno si decide ad affrontarlo, una volta per tutte, in maniera decisiva. Ora con questa protesta rischio anche una denuncia».*

E' l'ultimo episodio, senz'altro il più folcloristico, della polemica per i campi sportivi che da qualche tempo interessa gli sportivi sanremesi. Nella città dei fiori ci sono tre società calcistiche che, complessivamente, hanno quattordici formazioni iscritte ai vari campionati. I campi sono soltanto due: lo stadio comunale, permesso solo alla Sanremese per gli incontri di campionato, il campo di Pian di Poma, recentemente dichiarato inagibile dalla Lega calcio, dove però si stanno effettuando lavori di ripristino. Questi impianti sono largamente insufficienti alle necessità delle tre società.

La Sanremese stessa è costretta ad allenarsi da qualche giorno a Diano Marina. Non è escluso che prima o poi gli stessi biancoazzurri imitino i ragazzini dell'A.C. Sanremo. Bodi lo ha minacciato più volte: *«Se continua così porterò i miei giocatori ad allenarsi in piazza Colombo».*

### Bloccata la corsa al rincaro dell'olio

Imperia, 21 ottobre.

(b. v.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia registra, questa settimana, una battuta di arresto. Ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente): extra vergine oliva 1800-1850 (1750-1800); sopraffino vergine 1650-1700 (1600-1650); fino vergine 1600-1630 (1530-1580); oliva rettificato 1770-1800